



ANCE ABRUZZO

Consulta Regionale Costruttori Edili Abruzzesi

L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL' INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI IN ABRUZZO NEL CORSO DEL 2002

Via A. De Gasperi, 60 - 67100 L'Aquila - Tel. 086262172 Fax 086262151 e-mail: anceab@tin.it

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

L'andamento in Italia

Per l'Italia l'anno 2002 rappresenta per il settore delle costruzioni il quarto anno di crescita dopo periodo di crisi che aveva attraversato negli anni 1992-1998. Tuttavia tutti gli indicatori congiunturali mostrano per l'anno appena trascorso una fase di relativo rallentamento con un tasso di crescita che, dopo aver sfiorato il 6% nel corso del 2000, si attesta secondo le prime valutazioni di pre-consuntivo intorno al 1-1,5%.

Nell'attuale scenario economico, caratterizzato dall'incertezza dei mercati finanziari e da un tono dimesso dell'economia reale, il settore delle costruzioni manifesta ancora una certa vivacità rispetto agli andamenti più generali del mercato nell'ambito del quale il fattore trainante è costituito dall'edilizia abitativa sorretta in maniera più incisiva dalle nuove costruzioni.

Mentre risulta relativamente stazionaria l'industria pubblica con una caratterizzazione dualistica in cui ad una crescita dei livelli produttivi del centro-nord si contrappone una flessione nel mezzogiorno.

L'andamento in Abruzzo

Per l'Abruzzo l'andamento è decisamente in controtendenza con quanto è avvenuto in Italia salvo un andamento peggiorativo più evidente registratosi nel comparto delle opere pubbliche (455 milioni di euro nel 2001 di contro a 370 milioni nel 2002).

Ancorché lievemente positivo l'andamento del comparto privato in Abruzzo ha registrato una stasi tranne che per l'edilizia non residenziale che mantiene un andamento leggermente positivo. Anche il comparto del recupero, che aveva dato un forte impulso al settore negli anni passati, segna il passo specialmente nell'ultimo trimestre del 2002. Per quanto riguarda gli interventi realizzati con il 36% il primo trimestre del 2003 segna una flessione del 26% (dati agenzia delle entrate). Tenendo conto degli indicatori di base solitamente utilizzati (occupazione, andamento valore aggiunto, e andamento del sistema imprenditoriale) il settore delle costruzioni in Abruzzo, nel corso del 2002, ha attraversato una fase di netta flessione rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda i livelli di occupazione, per tutto il 2002 i valori sono attestati sui 36000 occupati di contro a valori che nel corso del 2001 avevano sistematicamente sfiorato i 44000 occupati, con un peso superiore al 9% del totale dell'occupazione, mentre nel corso del 2002 il peso degli occupati del settore si attesta su valori inferiori al 8%.

C'è da osservare come a fronte di questi andamenti, secondo le ultime rilevazioni dell'ISTAT in Abruzzo, è sensibilmente aumentata la quota del sommerso. Anche i dati delle Casse edili confermano una flessione di circa l'8% degli occupati.

Il prospetto che segue evidenzia chiaramente il cammino dell'occupazione edilizia nella regione nel corso del 2002.

OCCUPATI NELL'EDILIZIA (la rilevazione della forza lavoro dell'ISTAT)

	<i>Occupati nelle costruzioni</i>	<i>Totale occupati</i>	<i>% costruzioni su totale</i>
<i>Gennaio 2002</i>	38000	469000	8,1
<i>Aprile 2002</i>	39000	467000	8,4
<i>Luglio 2002</i>	35000	476000	7,4
<i>Ottobre 2002</i>	35000	476000	7,4
<i>Gennaio 2003</i>	35000	479000	7,3
<i>Media 2002</i>	37000	472000	7,8

Per quanto riguarda il sistema delle imprese l'andamento nel corso del 2002 è invece stato meno problematico considerato che le imprese registrate crescono del 2,2% (da 16331 a 16687) e le imprese attive dal 2001 al 2002 crescono del 3,7% (da 14376 a 14904).

Ciò conferma da una parte l'implicita sottostima dell'occupazione fatta attraverso la rilevazione delle forze di lavoro (con il peso del sommerso non rilevato) e dall'altra una tipica evoluzione dell'apparato produttivo nella regione in cui prevale un netto fenomeno di frammentazione del sistema delle imprese che da una parte induce la progressiva riduzione delle dimensioni medie e dall'altra, a causa della prevalenza delle micro imprese, esalta lo stesso fenomeno del lavoro sommerso o irregolare. È questo un fenomeno tra l'altro fortemente sorretto dalle produzioni relative al comparto delle ristrutturazioni ma è nello stesso tempo fattore di perturbazione nel processo di razionalizzazione della organizzazione produttiva che penalizza soprattutto le imprese medio grandi.

Per quanto riguarda invece le imprese che operano nel settore delle opere pubbliche ormai a più di due anni dell'entrata in vigore del nuovo sistema di qualificazione delle imprese, la struttura imprenditoriale in Abruzzo mostra evidenti segni di debolezza. Le imprese qualificate sono meno di 600 contro le circa 1800 iscritte all'Albo nazionale dei costruttori. Inoltre le imprese sono qualificate per importi limitati e quelle che hanno iscrizione superiori ai 5 milioni di euro sono meno di 25. Mancano completamente imprese qualificate per lavori specialistici.

L'evoluzione del sistema delle imprese e dell'occupazione trova un diretto riflesso nelle tendenze dei livelli di produzione che sebbene in Abruzzo per il 2002 vengono ancora ritenute positive in linea generale (anche se in flessione), sul piano "contabile" delineano un andamento negativo per quanto attiene la produzione di valore aggiunto. Le prime valutazioni di consuntivo per l'Abruzzo danno una flessione produttiva addirittura del -4/5%.

Si può constatare in ultima analisi come in Abruzzo il 2002, sul piano congiunturale abbia fatto riemergere, non solo aspetti contraddittori presenti all'interno delle varie visuali secondo le quali viene misurato l'andamento nel tempo, ma soprattutto ha ancor più evidenziato i caratteri di fragilità del settore dovuti da una parte all'organizzazione strutturale del sistema produttivo e dall'altra al mancato consolidamento di questo settore all'interno dell'economia, fatto dovuto anche per

l'anno trascorso al significativo ridimensionamento che ha avuto il comparto delle opere pubbliche.

Emblematici sotto questo punto di vista sono i dati riferiti alla struttura delle imprese così come emerge dai dati delle SOA.

Difatti le imprese attestate SOA (ex albo dei costruttori) sono le imprese “accreditate” nel settore dei lavori pubblici e come tali rappresentano la componente strutturale fondamentale del settore.

Le imprese attestate SOA

Dal prospetto che segue si evidenzia nettamente la fragilità propria del sistema imprenditoriale della regione dove resiste la netta prevalenza di imprese minori.

Si consideri ad esempio come più del 50% di esse ha una capacità di concorrere

LE IMPRESE DEL SOA PER CLASSI DI IMPORTO E PER TIPO DI OPERE IN ABRUZZO

<i>Province e regione</i>	<i>Fino a 516.457</i>	<i>Da 516.457 a 2.582.284</i>	<i>Da 2.582.284 a 5.164.569</i>	<i>Da 5.164.569 a 15.493.707</i>	<i>Oltre 15.493.707</i>
Opere civili					
L'Aquila	36	50	6	2	1
Chieti	36	28	5	4	1
Pescara	25	21	10	1	1
Teramo	26	45	11	1	0
Abuzzo	123	144	32	8	3
Opere stradali					
L'Aquila	45	20	2	0	1
Chieti	34	33	3	1	2
Pescara	16	17	2	0	0
Teramo	36	29	2	0	0
Abuzzo	131	99	9	1	3
Acquedotti					
L'Aquila	39	18	3	0	0
Chieti	30	22	2	2	0
Pescara	15	7	1	1	0
Teramo	31	20	1	0	0
Abuzzo	115	67	7	3	0
Strutture speciali					
L'Aquila	6	8	0	1	0
Chieti	14	3	0	1	1
Pescara	5	5	0	0	0
Teramo	21	8	0	0	0
Abuzzo	46	24	0	2	1
Altre categorie					
L'Aquila	35	25	3	0	0
Chieti	32	18	3	5	1
Pescara	21	14	2	1	0
Teramo	24	22	4	1	0
Abuzzo	112	79	12	7	1
Totale generale					
L'Aquila	161	121	14	3	2
Chieti	146	104	13	13	5
Pescara	82	64	15	3	1
Teramo	138	124	18	2	0
Abuzzo	527	413	60	21	8

per appalti inferiori ai 516 mila euro (un miliardo di lire) e più del 90% di esse sta sotto la soglia del livello di 2.582.284 euro (5 miliardi di lire che rappresenta la quota di accreditamento per gli appalti riconducibili al regolamento comunitario). Mentre appena l'8% ha potenziale per concorrere a gare di importi superiori alla soglia comunitaria.

Aspetti particolari dei caratteri propri della fragilità del sistema delle imprese sono stati peraltro indagati per conto dell'ANCE da una ricerca recentemente condotta dalla LUISS.

Da essa si evidenzia come, con particolare riferimento agli aspetti dimensionali, il sistema produttivo riesce in maniera solo parziale a far fruttare i propri investimenti a causa dei bassi volumi di produzione che si realizzano per l'Abruzzo, giusta la struttura che vi è presente, fanno risaltare ancor più i caratteri di debolezza propri del sistema in cui appunto manca una significativa presenza di aziende solide e meglio organizzate sul piano economico.

Nella percezione della concorrenza difatti la prevalenza delle micro imprese, operanti in genere nel sommerso, fa emergere tutto lo svantaggio che accusa il sistema abruzzese rispetto a sistemi meglio organizzati ed attrezzati, presenti a livello più generale nelle altre regioni, che sicuramente sono più competitivi e comunque vincenti come è ricorrentemente confermato da una sempre maggiore loro presenza nella organizzazione dei lavori che vengono acquisiti in Abruzzo.

Lo scenario che si ha di fronte con particolare riferimento alle imprese della regione non è roseo considerato che le imprese certificate per livelli sopra la soglia comunitaria in Abruzzo non raggiungono neppure il centinaio (appena lo 0,5%) contro le circa 20000 che operano in Italia.

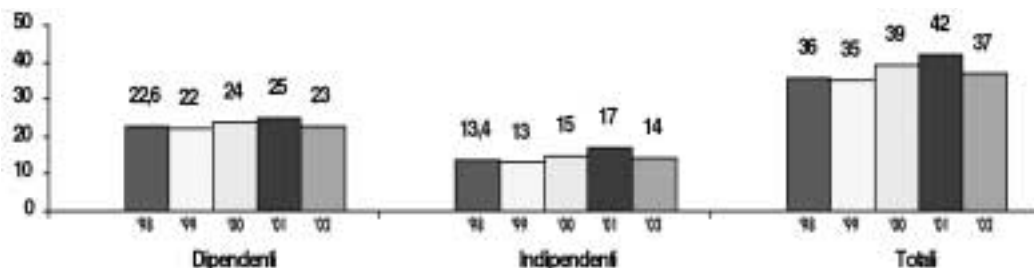
Volendo sviluppare qualche riflessione sullo stato generale del settore delle costruzioni in Abruzzo si deve rilevare innanzitutto come esso pur concorrendo significativamente al processo di formazione del reddito e dell'occupazione è tuttora insufficientemente attrezzato ed organizzato soprattutto a causa della prevalenza delle microimprese e di riflesso per la più significativa presenza di occupazione irregolare. In secondo luogo si deve rilevare come tra i fattori che maggiormente condizionano l'evoluzione del sistema concorrano anche la mancanza di adeguate politiche che riguardano non solo il sistema internoma anche le ricadute che su di esso possono derivare da più incisive politiche e strategie condotte sul piano esterno delle istituzioni e degli Enti pubblici in generale tra cui, in primis, la Regione che ha una specifica diretta responsabilità nel definire obiettivi per sostenere con appropriate azioni il settore.

Appendice statistica

A completamento del profilo tracciato nel paragrafo precedente si riporta di seguito, aggiornato all'andamento del 2002, il quadro riepilogativo della evoluzione del settore con riferimento all'esame delle principali componenti e alle situazioni delle singole province.

Nei grafici seguenti sono riportati i valori relativi agli occupati, dipendenti ed indipendenti, nel settore delle costruzioni.

L'occupazione, nell'ultimo triennio, è abbastanza stabile; la maggior parte dei lavoratori indipendenti è costituita dagli imprenditori; per quanto riguarda i lavoratori dipendenti l'80% sono operai, è molto bassa la presenza di quadri e dirigenti. I grafici seguenti riportano l'incidenza percentuale del settore delle costruzioni in termini di occupati e di concorso alla produzione del reddito in Abruzzo.



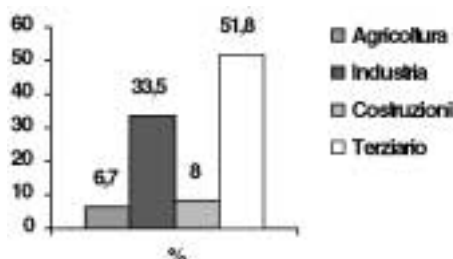
1.1 Occupazione: Lavoratori dipendenti, indipendenti e totali (in migliaia).

Fonte: ISTAT Le elaborazioni sono state effettuate su dati ANCE, CRESME, ISTAT, CRESA, banca dati ANCE ABRUZZO ed altri Istituti Nazionali e Regionali.

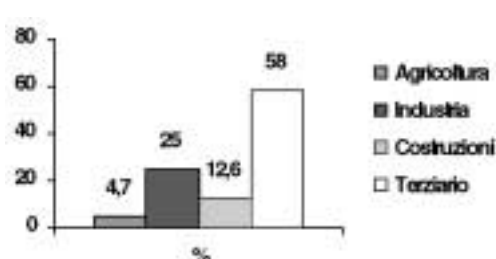
Gli occupati diretti nelle costruzioni rappresentano circa l'8%; considerando i settori indotti, l'incidenza è stimata nel 13%, di conseguenza circa un quarto degli occupati nell'industria appartengono al settore delle costruzioni.

Le costruzioni contribuiscono con il 12,3% alla produzione del reddito regionale, pari alla metà del reddito prodotto dal settore industriale e a 2,5 volte quello prodotto in agricoltura.

Come si vede, le costruzioni rappresentano un comparto che assume notevole valenza, in termini di occupazione e valore aggiunto nell'economia abruzzese.



1.2 Occupati nei vari settori (%)



1.3 Concorso alla Produzione del Reddito (%)

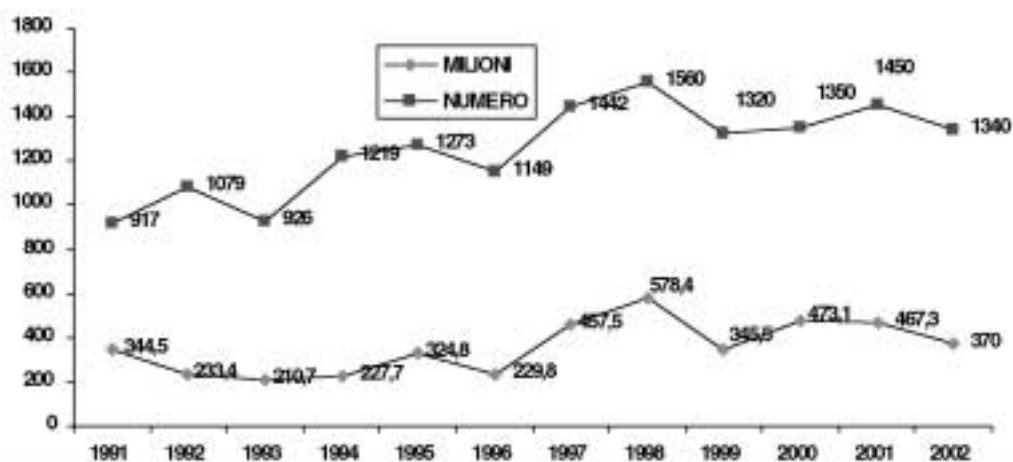
Nel grafico 2 sono riportati, in milioni di euro correnti, l'ammontare dei lavori appaltati dal 1991 al 2002 ed il numero degli appalti.

Nel 2002 il valore dei lavori appaltati ha subito una flessione del 20% c.a.

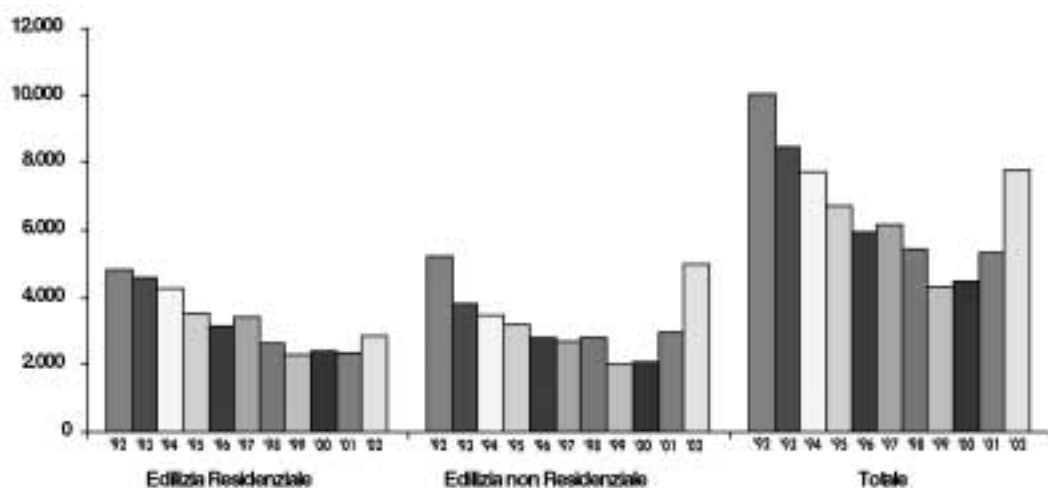
Il grafico 3 riporta l'andamento, il migliaia di metri cubi, della produzione di edilizia residenziale e non residenziale in Abruzzo, e della produzione totale.

Come si vede anche il 2002 è stato un anno sostanzialmente positivo per la produzione edilizia, i dati provinciali mostrano una situazione differenziata nelle diverse realtà regionali.

I dati dei primi mesi del 2003 indicano, comunque, l'inizio di una inversione di tendenza specialmente nell'edilizia residenziali e nel recupero.



2 Lavori appaltati in Abruzzo



3 Andamento della produzione edilizia (migliaia di mc.)